



**Fausto Raciti** segretario dei GD

**E perché?**

«Ci hanno raccontato che con la fine della Prima Repubblica la democrazia sarebbe stata restituita nelle mani dei cittadini. Non è stato proprio così». **Berlusconi adesso non c'è più. C'è Monti. Girando per la sala del vostro congresso è quasi impossibile trovare qualcuno col posto fisso. In compenso ci sono molti precari. La riforma del lavoro proposta dal governo li aiuta o no?**

«Si vedono i potenziali benefici, c'è il tentativo, non ancora compiuto, direi accennato, di accogliere alcune domande che in questi anni si sono sollevate dal mondo dei precari. Per esempio sulle partite Iva con mono-committenza, cioè le false partite Iva, sul costo dei contratti a progetto, sul tentativo di estendere gli ammortizzatori sociali che però non è sufficiente e andrebbe modificato in Parlamento».

**Ma i giovani ci guadagnano o no?**

«Ancora non ci guadagnano. C'è da sfatare un equivoco perché è vero che l'articolo 18 tutela una minoranza di questo Paese, ma basta guardare l'età media dei dipendenti dell'Ilva di Taranto, che è di 33 anni, per vedere che

dentro quella minoranza ci sono tantissimi giovani. E quando si indeboliscono alcuni fronti c'è poi ricaduta su tutti gli altri».

**Siete voi il front-office degli antimontiani del Pd?**

«No, non siamo gli anti-Monti. Anzi pensiamo che il Pd faccia bene a sostenere il governo, e che lo sosterrà in maniera più forte quanto più sarà in grado di esercitare la sua capacità di rappresentanza. Per sostenere davvero Monti, bisogna aiutarlo a mantenere la sua azione sui binari per cui è nato. E lì c'era anche la coesione sociale».

**Sarete in piazza a fianco della Cgil?**

«Saremo vicini alle tre organizzazioni sindacali. Il problema del Pd non è sfilare a fianco di uno o dell'altro, ma rappresentare quel mondo in piazza e le sue istanze in Parlamento».

**Volete cambiare il Pd. Che partito sarebbe se alla guida ci fosse Raciti?**

«Non sono così arrogante da pensare che noi siamo più bravi degli altri, penso che però il nostro dovere oggi sia dare un contributo per consolidare un partito che vive un pluralismo male organizzato, che a volte rischia

di metterne in discussione le fondamenta».

**Nessuna rottamazione?**

«Non appartiene al mio modo di intendere la dialettica politica, sono per il confronto sulle idee».

**Sui diritti civili nel Pd il confronto è difficile?**

«Nella nostra organizzazione anche con i ragazzi che hanno una sensibilità legata al mondo del cattolicesimo sociale ci siamo sempre capiti bene senza problemi. Il Pd potrebbe acquisire le nostre battaglie sul riconoscimento delle coppie di fatto e contro l'omofobia anche alla luce della sentenza della Cassazione».

**Non siete troppo di "sinistra" per il Pd?**

«Tutte le idee degli anni 90 su cui s'è fondata la differenziazione fra una sinistra riformista e una radicale sono schemi vecchi, morti, che la crisi ha spazzato via. Le cose più di sinistra che ho letto ultimamente le hanno scritte i cattolici, a cominciare dal Papa. Basta vedere cosa dice la Cei sull'articolo 18. Noi siamo di sinistra, certo, ma proviamo a fare una sintesi nuova». ❖

# Conferenza nazionale sulla Giustizia.



**Roma**  
**Venerdì 30 marzo 2012**  
**ore 9.30-18.30**  
Camera dei Deputati  
Auletta dei  
Gruppi Parlamentari  
Via di Campo Marzio 78

Introduce  
**Andrea Orlando**

Conclude  
**Pier Luigi BERSANI**

*Per partecipare alla Conferenza è necessario accreditarsi. Per gli uomini è d'obbligo la giacca.*



Per informazioni potete contattare  
il numero 06-67547926  
forum.giustizia@partitodemocratico.it